

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Nel libro della Mauro le superstizioni nella Carnia del '700



I culti, le tradizioni, le superstizioni e il senso del matriarcato all'interno di una comunità della Carnia ai primi del 1700. Si sviluppa in tal senso "Anna dei Rimedi" (Forum Edizioni; nella foto, la copertina), il nuovo libro di Marta Mauro, opera che l'autrice presenterà al pubblico domani alle 11, al Posto delle fragole (parco di San Giovanni). Quando la società si fondava su riti, credenze, regole non scritte e trasmissioni orali di saperi e competenze, un viaggio tra la natura e i tratti di una diversa apertura al mondo tra fede, timori e valori. Marta Mauro racconta così la storia di Anna, nata a Cercivento di Sopra, paese della Carnia settecentesca, zona provata dagli strali di un'alluvione. Il teatro della vicenda respira la vicinanza dell'Inquisizione, i rigori delle proibizioni e i temi pseudomagici della cultura popolare legata a figure di curatrici, stregoni e streghe. Classe 1933, toscana di Marradi (Firenze), Marta Mauro si è laureata in Lettere alla Cattolica di Milano perfezionandosi poi in Storia dell'arte all'Università di Padova e lavorando poi in veste di conservatore, ricercatrice ed editorialista: «Nel 1995 fui incaricata dal Comune di Pagnacco di riordinare i resti di un museo contadino - ricorda l'autrice - mi rimisi a studiare e riuscii ad allestire l'attuale Museo di Storia contadina a Fontanabona e cominciai così la mia avventura nel campo dell'antropologia, scoprendo del Friuli le credenze e le superstizioni che per secoli erano stati costitutivi della sua storia».

(fr. ca.)

